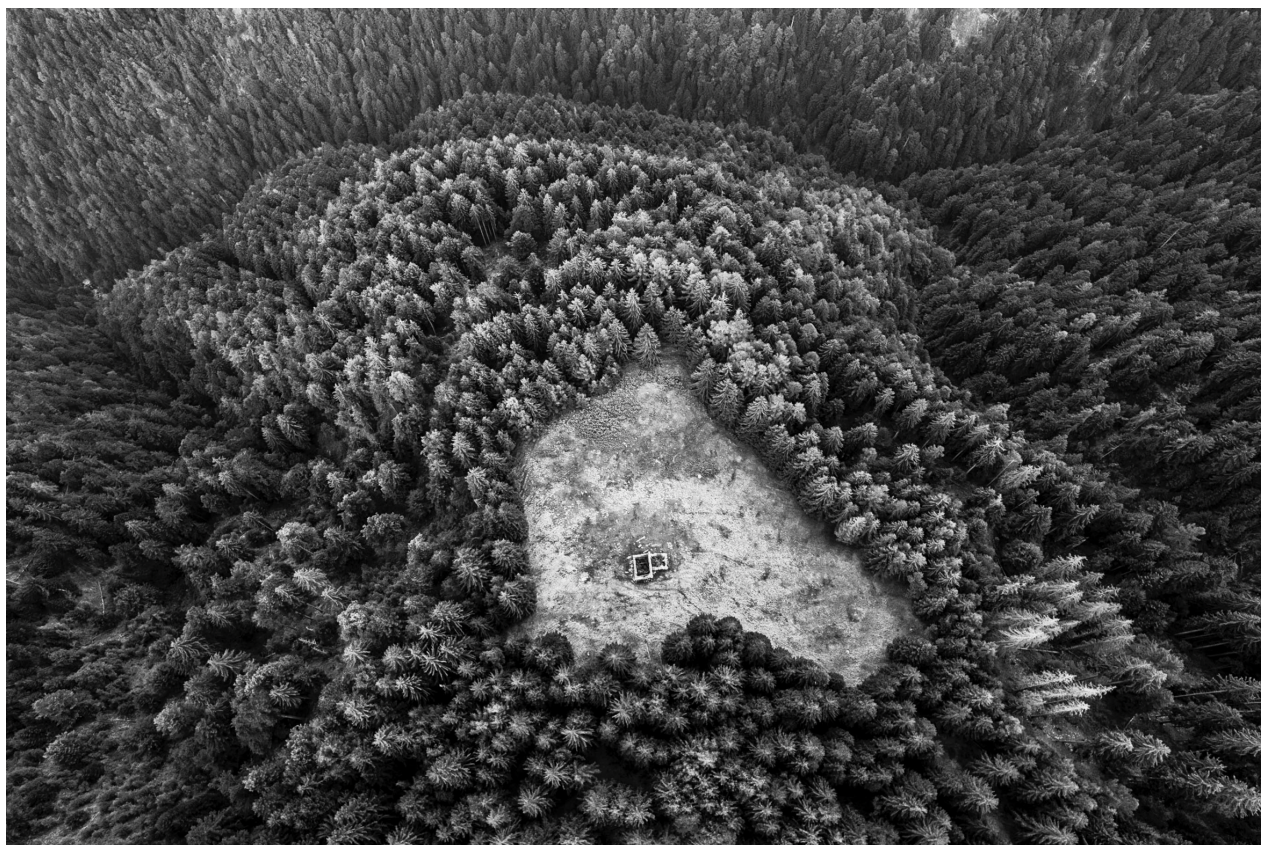




Proposta di Pubblicazione del Libro Fotografico sugli Alpeggi della Valtellina nelle immagini di *Beniamino Pisati*

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il reportage di Pisati è un unicum nel suo genere: intanto perché ruota intorno alla vita autentica degli alpeggi di oggi, e poi perché è nato in Valtellina, zona dove non solo si producono il Bitto e lo Storico Ribelle, formaggi con caratteristiche di affinamento introvabili al mondo, ma è anche la zona dell'arco alpino con più alpeggi in assoluto (per numero e per capi caricati) e realmente attivi, considerando che la trasformazione del latte avviene tuttora in quota visto che, a causa della morfologia del territorio, manca un sistema di trasferimento della materia prima ai caseifici di fondovalle. Inoltre in Valtellina, accanto alla civiltà del formaggio (e del vino e della bresaola), si sta sviluppando un nuovo turismo slow diffuso specie in quota, dove stanno nascendo sentieri e piste ciclabili a basso impatto che permetteranno agli escursionisti di esplorare il territorio, e diventeranno infrastrutture utili anche per gli alpeggiatori.





Al di là della puntuale connotazione geografica che funge da fondale alle immagini raccolte in un portfolio dal titolo “Lassù”, frutto di un lavoro decennale a stretto contatto con la bellezza e con l’asperità delle vette e dei loro abitanti, lo sguardo di Pisati dipinge paesaggi e personaggi del mondo alpino contemporaneo che, pur essendo legati a uno specifico territorio, riescono a dialogare con l’osservatore attraverso un linguaggio universale. I pastori e i casari ritratti fra pascoli, boschi, torrenti e baite in pietra, protagonisti di un microcosmo fragile eppure carico di un’energia quasi sacra, diventano così i simboli di una civiltà antica, lenta, votata al sacrificio e, al tempo stesso, modernissima: una civiltà che nei secoli ha saputo conservare memorie, saperi e capacità di resilienza che ora tornano di urgente attualità.



Ecco perché, avendo per obiettivo - come sottolinea l’autore - quello di “unire tutte le persone che mettono la loro passione nella montagna, senza distinzione alcuna”, un libro realizzato con le immagini di Beniamino Pisati potrebbe a tutti gli effetti diventare, oltre che un potente volano di promozione per la Valtellina, un’operazione di valore culturale di più vasta risonanza all’interno del calendario delle iniziative per l’Anno internazionale dei Pascoli e dei Pastori che si celebrerà nel 2026, in concomitanza con le Olimpiadi invernali Milano-Cortina.



2. CONTESTO E TEMPISTICA

Il libro verrà presentato nel 2026, un anno particolarmente significativo per la Valtellina:

sarà l'**Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori**, un'opportunità unica per celebrare e sensibilizzare sull'importanza della pastorizia, preservando le tradizioni locali.

Ospiteremo le **Olimpiadi Milano Cortina**, un evento di grande rilievo che valorizza ulteriormente la nostra valle, con una visibilità internazionale. Il libro rappresenterà una testimonianza della bellezza e della cultura valtellinese, unendo la tradizione pastorizia con la modernità delle Olimpiadi.

3. AUTORI E CONTRIBUTI

Andrea Staid (Antropologo): Contribuirà con una prefazione che analizzerà il valore culturale e antropologico degli alpeggi. Andrea Staid è un noto antropologo, docente presso l'Università di Genova e la NABA di Milano, e autore di diversi libri sull'antropologia visiva e culturale.

Autore Locale: Un esperto della Valtellina, che fornirà un punto di vista autentico e radicato nella tradizione locale.

Fiammetta Bonazzi (Giornalista e Autrice): Fiammetta Bonazzi condurrà una serie di interviste ai pastori locali, raccogliendo testimonianze dirette sulla vita in montagna e il legame profondo tra uomo e territorio.

4. CARATTERISTICHE LIBRO

Il libro sarà caratterizzato da un'elevata qualità, grazie all'uso di carte e materiali pregiati, e offrirà la possibilità di personalizzare la sovracoperta. Il formato previsto è di 23x27 cm circa, con circa 130 pagine stampate su carta da 170 g. La copertina in tela sarà arricchita da un bassorilievo a secco, pensato per ospitare una fotografia con un effetto elegante e distintivo. Attraverso il reportage di un giornalista le immagini si alterneranno con le testimonianze di coloro che hanno dedicato la propria vita alla montagna, raccontando storie di passione e resistenza.